



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

DAL 1945 DIAMO VOCE ALLE IMPRESE

online

mercoledì, 9 settembre 2015



"Vigilanza privata servizio indispensabile per la sicurezza"

Federsicurezza ha organizzato a Roma il convegno "Vigilanza privata, appalti e CCNL: nuove prospettive di sviluppo e di evoluzione del settore". Rivolta: "importante procedere verso un principio di sussidiarietà tra sicurezza pubblica e privata per garantire la massima tranquillità ai cittadini e agli imprenditori". Gabriele: "no alla protezione dell'esistente per paura dell'innovazione".

"Vigilanza privata servizio indispensabile per la sicurezza"

Federsicurezza ha organizzato a Roma il convegno "Vigilanza privata,

appalti e CCNL: nuove prospettive di sviluppo e di evoluzione del settore".
Rivolta: "importante procedere verso un principio di sussidiarietà tra sicurezza pubblica e privata per garantire la massima tranquillità ai cittadini e agli imprenditori". Gabriele: "no alla protezione dell'esistente per paura dell'innovazione".

"Quello della sicurezza è un diritto fondamentale che troviamo sancito anche nella Dichiarazione universale dei diritti umani. Una società civile non può prescindere da questo diritto". Così il direttore generale di Confcommercio, Francesco **Rivolta**, ha iniziato il suo intervento nel corso del convegno "Vigilanza privata, appalti e CCNL: nuove prospettive di sviluppo e di evoluzione del settore", organizzato a Roma da Federsicurezza presso la sede confederale per discutere del corso della riforma normativa in itinere in materia di appalti, attualmente all'esame della Camera, e dei possibili risvolti di un cambiamento delle regole del gioco. "I cittadini, le famiglie, le imprese – ha proseguito Rivolta - devono poter svolgere le loro attività serenamente senza veder minati i loro sforzi quotidiani da fenomeni criminali". Ma "uno dei fattori che insidia la competitività delle imprese è proprio quello della criminalità che produce effetti devastanti sulla concorrenza, indebolendo il mondo imprenditoriale" Tanto che, pur nella prolungata fase di crisi economica che sembra avviarsi al miglioramento, "il problema della sicurezza rimane sempre al centro dell'attenzione: è innegabile – ha scandito Rivolta - che, nonostante l'impegno quotidiano delle forze dell'ordine, siano indispensabili più mezzi e strumenti per presidiare il territorio e contrastare i fenomeni criminali". In questo quadro, considerando che secondo i dati dell'Ufficio studi di Confcommercio il 47% degli imprenditori crede che il livello di sicurezza per la propria attività sia rimasto uguale o addirittura peggiorato, "l'azione svolta dalle imprese della sicurezza privata e dalle guardie giurate diventa un servizio prezioso e professionale per aumentare la sicurezza sul nostro territorio". Di conseguenza, "è importante procedere verso un principio di sussidiarietà tra sicurezza pubblica e privata per poter garantire la massima tranquillità ai cittadini e agli imprenditori". Il direttore generale di Confcommercio ha infine parlato del tema specifico del convegno, sottolineando che "Confcommercio e Federsicurezza hanno fatto fronte comune affinché nel disegno di legge delega per il recepimento delle direttive europee venga considerato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'assegnazione degli appalti pubblici, perché nella scelta di un servizio così

importante non si può guardare al mero dato economico ma questo deve essere valutato in un'ottica complessiva che guarda anche agli aspetti tecnici e qualitativi del servizio stesso". In ogni caso, non va dimenticato che non va dimenticato che "la sovrapproduzione normativa e legislativa è inversamente proporzionale al livello di sicurezza di un Paese. L'Italia, oggi, non dà sicurezza alle imprese".

Il presidente di Federsicurezza, Luigi **Gabriele**, ha impostato il suo intervento su una parola d'ordine ben precisa: innovazione. "Il nostro comparto - ha esordito - è concettualmente senescente, ma deve adeguarsi ai tempi, che richiedono un 'taglio' diverso". Il contratto, in particolare, "è fatiscente, la struttura portante è la stessa pensata nel primo dopoguerra e ad ogni rinnovo non si fa che ricorrere per i quattro quinti al copia e incolla". E comunque "è impensabile che a una diversa regolazione del nostro mondo non corrisponda una capacità di autoregolamentazione del settore stesso". "Non dobbiamo aver paura dell'innovazione - ha concluso il presidente di Federsicurezza - perché occorre cambiare registro, no alla protezione dell'esistente in un settore che comunque non è riconosciuto in termini di valore del servizio".

07 settembre 2015
[FEDERSICUREZZA](#)

Documenti allegati

[L'intervento del direttore generale di Confcommercio, Francesco Rivolta](#)



VIGILANZA PRIVATA, APPALTI E CCNL: NUOVE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ED EVOLUZIONE DEL SETTORE

Roma 9 settembre

Dott. Francesco Rivolta

Vi ringrazio molto per avermi invitato a questo importante momento di riflessione che come Federsicurezza avete organizzato per ragionare su alcune tematiche fondamentali per questo settore.

Ringrazio il presidente Luigi Gabriele, i relatori presenti a questo tavolo e tutti voi presenti in sala.

Vorrei introdurre i lavori di questo convegno partendo da una considerazione che ritengo davvero rilevante: quello della sicurezza è un diritto fondamentale e lo troviamo sancito anche nella Dichiarazione universale dei diritti umani dove si dice che “ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.”

Una società civile non può prescindere da questo diritto.

La paura di essere vittima di atti criminali può influenzare molto le proprie libertà personali, la qualità della vita e lo sviluppo dei territori.

La sicurezza nella propria vita quotidiana è una delle dimensioni cardine nella costruzione del benessere individuale e collettivo.

I cittadini, le famiglie, le imprese devono poter svolgere le loro attività serenamente senza veder minati i loro sforzi quotidiani da fenomeni criminali.

Va sottolineato che uno dei fattori che insidia la

competitività delle imprese è proprio quello della criminalità che produce effetti devastanti sulla concorrenza, indebolendo il mondo imprenditoriale.

Gli ultimi anni, come purtroppo sappiamo, sono stati caratterizzati da una situazione economica difficile dove la recessione e la pressione fiscale hanno indebolito l'economia italiana, con la disoccupazione che ha raggiunto livelli molto alti.

Dalle ultime stime sul Pil e sulla disoccupazione però sembrano arrivare dei lievi segnali di ripresa che ci fanno ben sperare per i prossimi anni. Sulla pressione fiscale le sfide che ha lanciato il Governo sono davvero importanti e come Confcommercio siamo in prima linea convinti che senza l'intervento sulle tasse non ci sarà una vera ripresa.

Uno studio del nostro ufficio studi ha indicato il prelievo fiscale italiano sul Pil pari al 53% effettivo, questo dato ci colloca davanti a Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna.

Sulle tasse si deve intervenire, e si deve intervenire in fretta!

Il processo di riforme nel suo complesso sembra essere avviato e alcuni provvedimenti del Governo fanno intravedere una nuova attenzione verso il mondo delle imprese come traino per l'economia di tutto il Paese. La tendenza si è invertita, aver abbandonato la recessione che durava dal 2011 è senza dubbio un fatto positivo,

anche se bisogna sottolineare che non siamo ancora in una fase di crescita.

In questo scenario il problema della sicurezza rimane sempre al centro dell'attenzione ed è innegabile che, nonostante l'impegno quotidiano delle Forze dell'Ordine, sono indispensabili più mezzi e strumenti per presidiare del territorio e contrastare i fenomeni criminali.

Dai dati dell'Ufficio studi di Confcommercio, il 47% degli imprenditori crede che il livello di sicurezza per la propria attività sia rimasto uguale o addirittura peggiorato mettendo così in evidenza il fatto che la percezione di sicurezza dei cittadini e delle imprese rimane sempre bassa.

Pertanto l'azione svolta dalle imprese della sicurezza privata e dalle Guardie Giurate diventa un servizio prezioso e professionale per aumentare la sicurezza sul nostro territorio.

È importante procedere verso un principio di sussidiarietà tra sicurezza pubblica e privata per poter garantire la massima tranquillità ai cittadini e agli imprenditori.

Le vostre imprese oltre ad avere grosse potenzialità e ampi margini di crescita rivestono un ruolo che possiamo definire "sociale" e per questo gli sforzi della vostra federazione e di tutto il Sistema devono contribuire al rafforzamento dell'intero settore.

In questo processo di rilancio è fondamentale assicurare e garantire la qualità del servizio, la formazione delle Guardie Giurate e la trasparenza delle vostre aziende. Sono certo che non avete mai lesinato il vostro impegno in questa direzione!

Come ben sapete la Confederazione è sempre in prima linea sul tema della sicurezza e della legalità e la "Giornata della legalità" è divenuto ormai appuntamento fisso per gli associati.

Un'intera giornata in cui tutto il mondo delle imprese di Confcommercio si schiera contro ogni forma di crimine, illegalità e abusivismo.

Insieme al premio "Libero Grassi", testimoniano la sensibilità che Confcommercio ha per il tema, e voglio sottolineare che queste non sono manifestazioni finalizzate a se stesse ma fanno parte di quelle iniziative che mettiamo in campo con l'obiettivo di sensibilizzare l'intera opinione pubblica.

In conclusione volevo fare alcune considerazioni sui temi di quest'incontro che nel corso della giornata verranno approfonditi dai relatori qui presenti, poiché anche il vostro settore è stato oggetto d'interventi legislativi di particolare rilevanza soprattutto in materia di appalti.

Confcommercio e Federsicurezza hanno fatto fronte comune affinché nel disegno di legge delega per il recepimento delle Direttive europee venga considerato

il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'assegnazione degli appalti pubblici, perché nella scelta di un servizio così importante non si può guardare al mero dato economico ma questo deve essere valutato in un'ottica complessiva che guarda anche agli aspetti tecnici e qualitativi del servizio stesso.

La nostra azione sindacale andrà avanti su questo punto, perché questo è il ruolo che sono chiamati a coprire i "corpi intermedi" che oggi vengono continuamente messi in discussione.

Noi siamo una parte integrante di una democrazia evoluta e moderna, siamo coloro che fanno sentire la voce degli imprenditori e le esigenze delle imprese a quelli che sono i decisori finali.

Non vogliamo ostacolare i processi di rinnovamento, vogliamo contribuire in maniera attiva all'ammodernamento del nostro Paese.

A questo punto non voglio rubarvi altro tempo perché sicuramente questi argomenti, importanti per il futuro di questo settore, verranno affrontati in maniera più approfondita durante questo convegno.

Vi saluto e vi auguro un buon lavoro.

- [Home](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Autori](#)
- [Legacy e Copyright](#)
- [Vigilanza nei Link](#)
- [Iscrizione alla Newsletter](#)
- [Contatti](#)

[Vigilanza Privata Online](#)



Vigilanza privata, appalti e CCNL in cerca di innovazione

Publicato 16 settembre 2015 | Da [Ilaria Garaffoni](#)



Pungenti e ricchi gli interventi, sala piena a attenta fino all'ultima relazione per un convegno dai contenuti particolarmente attuali in una città come Roma, i cui appalti sono ormai costantemente commissariati. Questo il bilancio del Convegno organizzato il 9 settembre da *Federsicurezza* presso la sede nazionale di *Confcommercio* sul tema "*Vigilanza privata, appalti e CCNL: nuove prospettive di sviluppo e di evoluzione del settore*". Un panel di tutto rispetto, con il Consigliere dell'*Autorità Anticorruzione Michele Corradino* e l'*Assessore alla Legalità, trasparenza, contratti, appalti del Comune di Roma, Alfonso Sabella*, che hanno letteralmente avvinto la platea con l'irruenza dei loro interventi. Con più ottimismo il primo, con più cinismo il secondo. Nel primo caso, legato alle speranze che l'*ANAC* possa realmente – quindi con gli strumenti necessari – assumere un ruolo guida di terzo imparziale del processo di aggiudicazione degli appalti; nel secondo caso legato all'amara constatazione dello scarso livello di preparazione medio delle dirigenze delle PA – che, sommato all'alto tasso di corruzione, provoca situazioni di stallo spesso non meno pericolose delle assegnazioni pilotate.

Michele Corradino, Consigliere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha aperto i lavori illustrando le recenti Linee Guida Anac per l'affidamento del servizio di vigilanza privata, frutto di un percorso condiviso al quale hanno preso parte anche le associazioni di categoria aderenti a FederSicurezza. Linee Guida che, come prima cosa, intimano uno stop alla commistione tra servizi di

vigilanza privata e *portierato*, “censurando la prassi sempre più diffusa – ha spiegato Corradino – dell’affidamento, da parte delle stazioni appaltanti, di servizi di portierato, global service e servizi integrati al posto della vigilanza privata. Anche per questo è necessario che la normativa Anac, oggi soft regulation, diventi realmente vincolante per gli enti pubblici, così come sarebbe auspicabile una concreta riduzione e qualificazione delle stazioni appaltanti, come già accade nel resto d’Europa”. Sulla controversa questione delle tabelle ministeriali del costo del lavoro, che ovviamente non ha soddisfatto il settore, il consigliere ha chiarito come sia la normativa comunitaria a “non consentire di considerarle alla stregua di un parametro assoluto e inderogabile” per la verifica di congruità dell’offerta, ferma restando la possibilità di considerarne il mancato rispetto come “sintomo di anomalia” della stessa. Discorso analogo per la *clausola sociale* – detta anche di assorbimento del personale impiegato dal precedente aggiudicatario, in caso di cessazione dell’appalto e subentro di nuove imprese appaltatrici, a garanzia della continuità del servizio e dell’occupazione. Tale clausola, coerentemente con quanto affermato dalla giurisprudenza, “non va intesa come obbligo di totale riassorbimento dei lavoratori del pregresso appalto, ma è da ritenersi valida nei limiti del dimensionamento e dell’organizzazione dell’impresa, in ogni caso da dimostrare”.

Sulla stessa linea **Alfonso Sabella, Assessore alla Legalità, trasparenza, contratti, appalti, beni confiscati alla mafia, contrasto all’usura e Polizia Locale di Roma Capitale**, per il quale la clausola sociale “va interpretata nel rispetto dell’organizzazione diversa delle imprese e del progresso del Paese. Una strada percorribile potrebbe essere quella di riconoscere un punteggio aggiuntivo a chi garantisce la tutela di un determinato livello occupazionale, ma senza automatismi assoluti potenzialmente penalizzanti”.

Imprescindibili, per l’assessore Sabella (nonché Magistrato in terre difficili come quelle siciliane), “meccanismi seri a garanzia della trasparenza di commissioni aggiudicatrici e componenti – rispetto ai quali Roma Capitale, a gennaio, ha addirittura istituito appositi Albi per l’individuazione tramite sorteggio, oltre che per la verifica delle offerte anomale”.

“E’ specialmente in un settore particolare e delicato come la vigilanza privata – ha concluso – che Pubblica amministrazione, Parti sociali e Imprese devono collaborare, dando voce soprattutto alle ultime, che hanno la cognizione concreta della situazione attuale”.

“Delicatezza” e peculiarità del settore, insieme all’importanza delle consultazioni e della concertazione con le Associazioni di Categoria, sono state ribadite anche dal **Vice Prefetto Castrese De Rosa, del Dipartimento di Pubblica Sicurezza presso il Ministero dell’Interno**, che ha ripercorso la significativa attività portata avanti in tal senso dal Ministero nel corso dell’ultimo anno. Ed ha aggiunto, riprendendo un tema aperto dall’Assessore Sabella, un appello ai vertici delle Amministrazioni locali a non temere la giustizia: l’iperfetazione di norme, direttive, circolari applicative cavilli e codicilli spesso intimorisce il funzionario il quale, per non esporsi, talvolta preferisce mantenere le pratiche in situazioni di stallo o scegliere la strada più facile per evitare verifiche. “La giustizia invece non deve essere temuta se si hanno le carte in regola e se ci si è mossi con la preparazione e la diligenza richiesta”.

Per **Francesco Rivolta, Direttore Generale di Confcommercio**, “la sicurezza è pre-condizione per lo sviluppo economico del Paese: non a caso, maggiore è il tasso di insicurezza, minore è il livello di sviluppo economico. Confcommercio e Federsicurezza hanno fatto fronte comune perché nel disegno di legge delega per il recepimento delle direttive europee sia riconosciuto il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa per l’assegnazione degli appalti pubblici: in un settore delicato e a forte valenza sociale come quello della vigilanza privata non è pensabile guardare al mero dato economico, tralasciando gli aspetti tecnici e qualitativi del servizio. In ogni caso, non va dimenticato che la sovrapproduzione normativa è inversamente proporzionale al tasso di legalità del Paese, e l’Italia, oggi, non dà sicurezza alle imprese. L’azione sindacale che vogliamo promuovere è la semplificazione normativa”.

Roberto Cerminara, Responsabile Commercio e Legislazione di Confcommercio, si è detto “ragionevolmente soddisfatto” per il ddl di recepimento delle direttive in materia di appalti, nonostante la preoccupazione rispetto ad altre proposte di legge in cui sembra si torni a fare – non si sa nemmeno

fino a che punto cosapevolmente – *confusione* tra vigilanza privata e portierato (AC2475, ‘Disposizioni in materia di servizi anche integrati di gestione degli immobili e disciplina delle gare di appalto ad essi relative’, ndr), e ha ribadito la “ferma intenzione della Confederazione, con il costante coinvolgimento di FederSicurezza, di restare vigile soprattutto nella fase attuativa”.

Particolarmente attento, fin dagli albori della questione, è stato anche il *CoESS, Confederazione Europea dei Servizi di Sicurezza*, nel cui Board of Directors ed Executive Committee FederSicurezza rappresenta da sempre, in via esclusiva, il nostro Paese. **Antonello Villa**, membro del Board, ha illustrato l’attività della Confederazione, parte attiva fin dal 2012 nella “controversia” tra offerta economicamente più vantaggiosa e massimo ribasso, “anomalia” – ha precisato – non esclusivamente italiana. “Nel 2012, insieme ad UNI-Europa, CoESS ha inviato una posizione congiunta alla Commissione europea su quattro aree (criteri di aggiudicazione, offerte anormalmente basse, governance e aste elettroniche), sottolineando soprattutto l’esigenza di vietare l’aggiudicazione in base unicamente al criterio del prezzo più basso, preferendo quello dell’offerta economicamente più vantaggiosa. CoESS e Uni-Europa, con il sostegno finanziario dell’Unione europea, hanno inoltre elaborato il *Best Value Manual*, la cui versione italiana – revisionata da FederSicurezza – *Servizi di vigilanza privata: la qualità negli appalti* è stata recentemente rilasciata”.

Come di consueto, ha tirato le fila del discorso e chiuso i lavori il *Presidente di FederSicurezza Luigi Gabriele*, impostando il proprio intervento sul concetto di innovazione.

“Il nostro comparto – ha dichiarato – è concettualmente senescente, al pari del nostro contratto, a dir poco fatiscente, fondato su una struttura portante pensata nel primo dopoguerra e che si ripete quasi immutata ad ogni rinnovo, ricorrendo per quattro quinti ad uno svilente “copia e incolla”. I tempi sono profondamente cambiati e richiedono inevitabilmente un taglio diverso, ed è impensabile che a una diversa regolazione del nostro mondo non corrisponda una sufficiente capacità di autoregolamentazione del settore stesso”. “Basta con la conservazione a oltranza dell’esistente per paura dell’innovazione – ha concluso Gabriele –, è tempo di cambiare registro e di ragionare in termini di “valore” del nostro servizio: la palestra del rinnovo del *CCNL* della vigilanza privata, in proposito, potrà rappresentare un ottimo momento di riflessione innovativa”.



Potrebbe Anche Interessarti:

1. **Riforma appalti e vigilanza privata: un convegno Federsicurezza**
2. **Direttive appalti: massimo ribasso, addio (anche nella vigilanza privata)**
3. **CCNL vigilanza privata: e il portierato dove lo metto?**
4. **Tribunale di Milano: basta appalti di vigilanza privata al ribasso**

Publicato in [Primapagina](#), [Riforma Tulpis](#), [Rinnovo CCNL](#) | Contrassegnato [anac](#), [Appalti](#), [ccnl](#), [coess](#), [federsicurezza](#), [portierato](#)

Menù principale

- [Vigilanza nella Stampa](#)
- [Vigilanza Geografica](#)
- [Vigilanza Economica](#)
- [Vigilanza Fiscale](#)
- [Vigilanza Tecnologica](#)
- [Vigilanza in Download](#)
- [Vigilanza in Tv](#)
- [Porti/Aeroporti](#)
- [Investigazioni Private](#)
- [Ex Buttafuori](#)